

Tavolo Istituzionale Aria

Milano, 18/07/2017



**Nuovo accordo di programma per
l'adozione coordinata e congiunta di
misure per il miglioramento della qualità
dell'aria nel Bacino Padano
(giugno 2017)**



Impegni delle Regioni del Bacino Padano

- a) prevedere, nei piani di qualità dell'aria o nei relativi provvedimenti attuativi, una limitazione della circolazione **dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 18,30, per le autovetture ed i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel, di categoria inferiore o uguale a:
- Euro 3 entro il 1 ottobre 2018;
 - Euro 4 entro il 1 ottobre 2020;
 - Euro 5 entro il 1 ottobre 2025.

La limitazione si applica **prioritariamente nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti** presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 o del biossido di azoto NO₂;



Impegni delle Regioni del Bacino Padano

- b) promuovere a livello regionale la concessione di **appositi contributi per la sostituzione di una o più tipologie di veicoli oggetto dei divieti** di cui alla lettera a), con veicoli a basso impatto ambientale quali i veicoli elettrici, ibridi elettrico-benzina, a metano o a gpl esclusivi e bifuel benzina e metano o gpl;
- c) promuovere a livello regionale la realizzazione di **infrastrutture di carburanti alternativi** e **disciplinare il traffico veicolare** in modo da favorire la circolazione e la sosta nelle aree urbane di veicoli alimentati con carburanti alternativi;
- d) promuovere la realizzazione nelle aree urbane di infrastrutture per la **mobilità ciclo-pedonale**;



Impegni delle Regioni del Bacino Padano

e) concorrere alla definizione di una **regolamentazione omogenea dell'accesso alle aree a traffico limitato**, delle **limitazioni temporanee della circolazione e della sosta per tutti i veicoli alimentati a carburanti alternativi** in accordo a quanto stabilito al comma 2 dell'articolo 19 del decreto legislativo 257/16 (in raccordo con ANCI e i Comuni);

f) promuovere l'inserimento, **nelle concessioni relative al servizio di car sharing**, rilasciate dal 2020, di prescrizioni volte a prevedere l'utilizzo di **auto alimentate con carburanti alternativi nella prestazione del servizio** (in raccordo con ANCI e i Comuni);



Impegni delle Regioni del Bacino Padano

g) prevedere, nei piani di qualità dell'aria, i seguenti divieti, relativi a **generatori di calore alimentati a biomassa**, in funzione della certificazione prevista dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006:

- divieto, **entro sei mesi** dalla sottoscrizione del presente accordo, di **installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe “3 stelle”** e di **continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore a “2 stelle”**;
- divieto, **entro il 31 dicembre 2019**, di **installare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiore alla classe “4 stelle”** e di **continuare ad utilizzare generatori con una classe di prestazione emissiva inferiori a “3 stelle”**;

h) prevedere, nei piani di qualità dell'aria, l'**obbligo** di utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, **pellet di qualità**;



Impegni delle Regioni del Bacino Padano

i) **sospensione, differimento o divieto della combustione all'aperto del materiale vegetale** (ex articolo 182 comma 6-bis del decreto legislativo n. 152/2006 in tutti i casi previsti da tale articolo nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene;

j) prevedere nei piani di qualità dell'aria, in tutti i casi previsti dall'articolo 11 comma 6 del decreto legislativo 28/2011, il **ricorso ad impieghi delle fonti rinnovabili diversi dalla combustione delle biomasse**, per assicurare il raggiungimento dei valori di cui all'allegato 3 di tale decreto, **nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o il valore obiettivo del benzo(a)pirene;**

(misura volta a contenere il fenomeno della crescita dell'utilizzo della biomassa legnosa in Lombardia)



LA CLASSIFICAZIONE REGIONALE DEI GENERATORI A BIOMASSA 2016 (misura attuativa del PRIA)

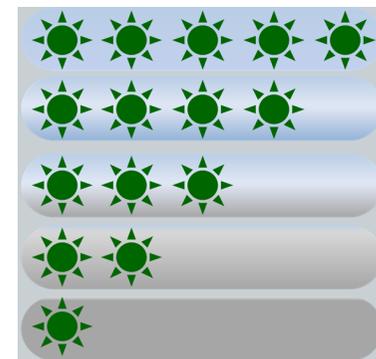
La Lombardia ha adottato una classificazione emissiva e ambientale degli apparecchi domestici, in anticipo rispetto allo Stato e all'Europa

- Decreto **nazionale** (prevista approvazione **entro anno**)
 - **Direttiva eco design 2009/125/CE** e regolamento attuativo "Local space heaters" 2015/1185/UE per piccoli impianti domestici (**in vigore dal 2022**)
- Favorire lo sviluppo tecnologico e il mercato, il rinnovo degli apparecchi domestici vs apparecchi più efficienti e a minori emissioni;
 - Intervenire su parametri mai regolamentati prima d'ora (polveri, Nox, ..)

CATALOGO REGIONALE DELLA LOMBARDIA DEI GENERATORI A BIOMASSA

<http://www.l15.regione.lombardia.it/#/protocollo-aria/info/list>

Circa **2.500 modelli** di **45 costruttori** classificati 3, 4 o 5 stelle (italiani e esteri).



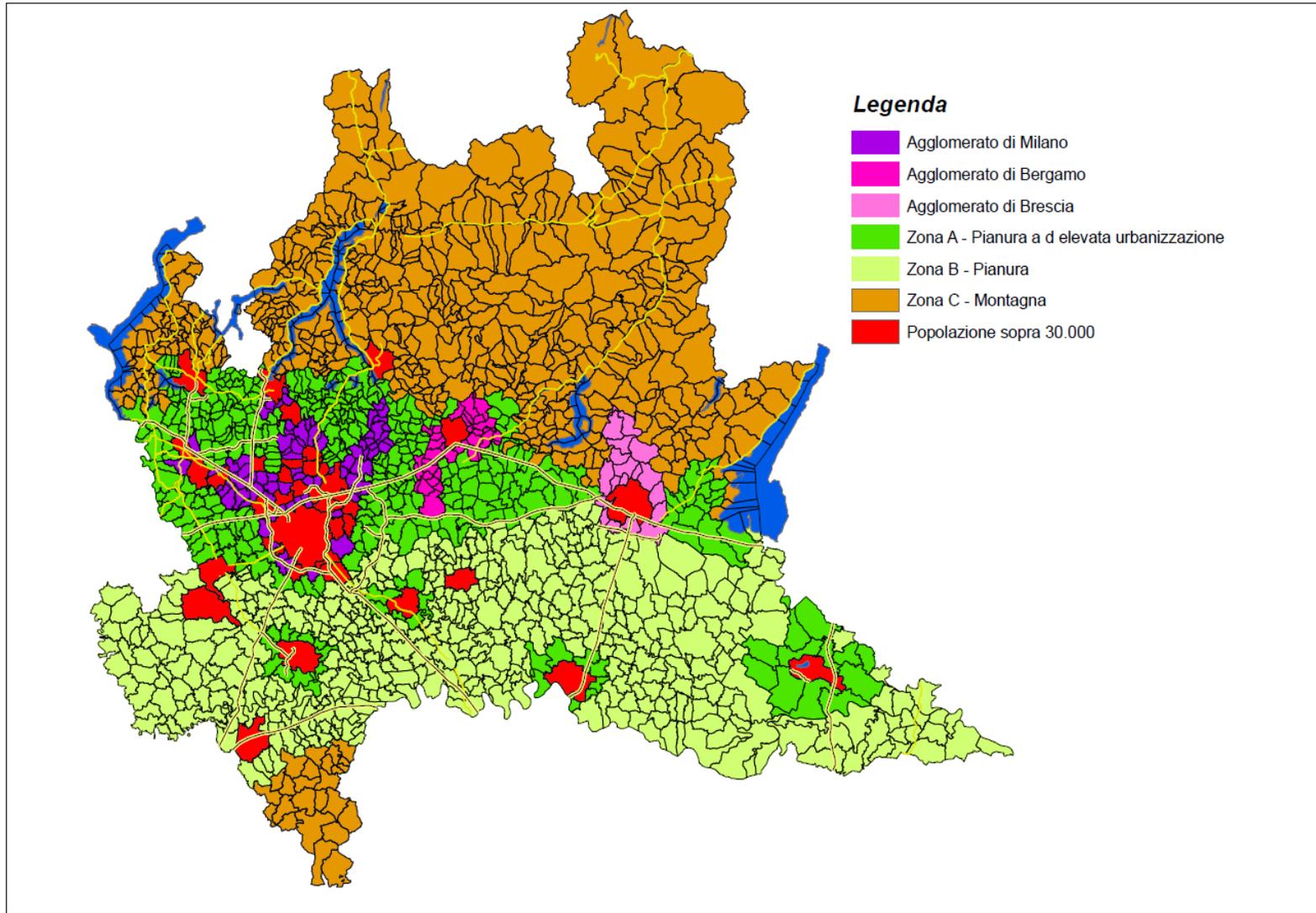
Regione
Lombardia

Impegni delle Regioni del Bacino Padano

k) prevedere, **nei provvedimenti relativi all'utilizzo dei fondi strutturali** finalizzati all'efficientamento energetico, il **divieto di incentivazione di interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa** nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene;

l) prevedere, **nei piani di qualità dell'aria**, e, ove ammesso dalle relative norme di riferimento, nelle autorizzazioni integrate ambientali, nelle autorizzazioni uniche ambientali e nei programmi di azione di cui alla direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati), l'**obbligo** di applicare pratiche finalizzate alla **riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole quali la copertura delle strutture di stoccaggio di liquami, l'applicazione di corrette modalità di spandimento dei liquami e l'interramento delle superfici di suolo oggetto dell'applicazione di fertilizzanti**, ove tali pratiche risultino tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili (*prevista, prima dell'obbligo, la concessione di appositi contributi*).





Misure temporanee omogenee a livello locale da attuare in caso di protratto superamento dei limiti

Si prevede modalità comuni per fronteggiare i superamenti locali e temporanei.

- o) modalità comuni di individuazione e contrasto delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti atmosferici con particolare riferimento al PM10 ...;
- p) **modalità di comunicazione comuni per l'informazione al pubblico in relazione alle misure attuate** (*rif. applicativo WEB regionale della Lombardia*)

Misure temporanee omogenee articolate su due livelli in relazione alle condizioni di persistenza dello stato di superamento del valore di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ della concentrazione di PM10 registrato dalle stazioni di rilevamento per più di 4 e 10 giorni.

Le misure temporanee omogenee si applicano prioritariamente nelle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera un servizio di trasporto pubblico locale, ricadenti in zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10;



Misure temporanee omogenee di 1° livello

Le misure temporanee omogenee di **1° livello** sono:

b.1. Limitazione all'utilizzo delle autovetture private di classe emissiva almeno Euro 4 diesel in ambito urbano dalle 8.30 alle 18.30 e dei veicoli commerciali di classe emissiva almeno Euro 3 diesel dalle 8.30 alle 12.30. Le deroghe sono relative ai veicoli utilizzati per finalità di tipo pubblico o sociale (forze dell'ordine, soccorso sanitario, pronto intervento), per il trasporto di portatori di handicap o di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili, i veicoli speciali definiti dall'art. 54 lett. f), g) e n) del Codice della Strada e sono fatte salve le disposizioni comunali vigenti relative alle Zone a Traffico Limitato (ZTL) e alle modalità di carico-scarico delle merci;

b.2. Divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti **almeno per la classe 3 stelle** in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;



Misure temporanee omogenee di 1° livello

b.3. Divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...), di combustioni all'aperto anche relativamente alle deroghe consentite dall'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco;

b.4. Introduzione del limite a 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie nelle abitazioni e spazi ed esercizi commerciali;

b.5. Divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso;



Misure temporanee omogenee di 1° livello

b.6. **Divieto di spandimento dei liquami zootecnici** e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe;

b.7. Invito ai soggetti preposti a introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di TPL;

b.8. Potenziamento dei controlli con particolare riguardo a rispetto divieti di limitazione della circolazione veicolare, di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami.

Misure temporanee omogenee di 2° livello

Le misure temporanee omogenee di **2° livello** (aggiuntive rispetto a quelle di 1° livello) sono:

b.9. Estensione delle limitazioni per le autovetture private di classe emissiva almeno Euro 4 diesel in ambito urbano nella fascia oraria 8.30-18.30 e **per i veicoli commerciali almeno Euro 3 diesel nella fascia oraria 8.30 – 18.30 ed Euro 4 diesel nella fascia oraria 8.30 – 12.30**. Le deroghe previste sono le medesime individuate al punto b.1;

b.10. Divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti **almeno per la classe 4 stelle** in base alla classificazione ambientale introdotta dal decreto attuativo dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.



Stima della riduzione degli inquinanti dall'applicazione dell'Accordo di bacino padano 2017

Complessivamente la riduzione ottenibile è stata stimata pari al 27,5% dell'ammoniaca, al 32,7% degli ossidi di azoto e al 33,7% delle emissioni di PM10.

		riduzione max attesa (t/a)	totale regionale (t/a)	tot macrosettore (t/a)	% riduzione sul tot. reg.
Agricoltura	NH3	28047	102.174	99.909	27,5
Traffico: limitazioni ai diesel + riduz. vel. autostr	NOx	38.312	117.800	62.910	32,5
	PM10	1.344	18.701	4.644	7,2
Riscaldamento biomasse con evoluzione FE	NOx	224	117.800	1955	0,2
	PM10	4.960	18.701	7643	26,5

Aggiornamento del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA)

Con la delibera di Giunta Regionale n. 6438 del 3 aprile 2017 è stata avviata la procedura di aggiornamento del piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), in un percorso di aggiornamento continuo e di costante attenzione al tema del miglioramento della qualità dell'aria.

La delibera ha individuato gli obiettivi, le fasi e le tempistiche per l'aggiornamento del PRIA all'interno della procedura di VAS.



Fasi e tempistiche aggiornamento PRIA

AZIONE	FASI	PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PRIA	PROCESSO DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS
AGGIORNAMENTO DEL PRIA (Entro 7 mesi da AVVIO del procedimento di aggiornamento del Piano)	FASE 0 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO E RELATIVA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS (30 giorni)	P0.1 Approvazione delibera di AVVIO e pubblicazione avviso di AVVIO del procedimento P0.2 Incarico per predisposizione del RAPPORTO PRELIMINARE	A0.1 Individuazione dell'Autorità procedente, dell'Autorità competente VAS e dell'Autorità competente VIC
	FASE 1 CONCLUSIONE MONITORAGGIO DEL PRIA (120 giorni)	P1.1 Predisposizione RELAZIONE di monitoraggio triennale del Piano Messa a disposizione e pubblicazione su Web	A1.1 Predisposizione RAPPORTO di monitoraggio della VAS del Piano
	FASE 2 ORIENTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DOCUMENTAZIONE PRELIMINARE DI PIANO E DI VAS (60 giorni)	P2.1 Orientamenti iniziali e definizione schema operativo	A2.1 Definizione dello schema per la verifica e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e pubblico
		P2.2 Coinvolgimento dei soggetti partecipanti al Tavolo permanente ex d.G.R. n. 4444/2007 e ex d.lgs 155/2010	A2.2 Verifica interferenze con siti Rete Natura 2000
		P2.3 Predisposizione del DOCUMENTO PRELIMINARE DI AGGIORNAMENTO di Piano	A2.3 Predisposizione del RAPPORTO PRELIMINARE VAS e determinazione degli effetti significativi
	MESSA A DISPOSIZIONE E DECISIONE di verifica (entro 3 mesi da MESSA A DISPOSIZIONE dei documenti PRELIMINARI di Piano)	FASE 3 MESSA A DISPOSIZIONE DOCUMENTI PRELIMINARI DI PIANO E DI VAS	<ul style="list-style-type: none"> MESSA A DISPOSIZIONE e pubblicazione su SIVAS del DOCUMENTO PRELIMINARE di AGGIORNAMENTO di Piano e del RAPPORTO PRELIMINARE VAS (30 giorni) Avviso e comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e pubblico - raccolta osservazioni
FASE 4 CONFERENZA DI VERIFICA		Verbale di conferenza in merito all'assoggettabilità o meno dell'aggiornamento del PRIA alla VAS	
FASE 5 FORMULAZIONE DECISIONE		<ul style="list-style-type: none"> L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, assume la DECISIONE di assoggettare o meno il Piano alla valutazione ambientale (approvazione decreto) Informazione circa la DECISIONE e pubblicazione del provvedimento su SIVAS 	

Fasi e tempistiche aggiornamento PRIA

APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PRIA → Entro 2 mesi dalla DECISIONE (in caso di esclusione dalla procedura VAS)	FASE 6 APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DI AGGIORNAMENTO DEL PRIA	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione del DOCUMENTO di AGGIORNAMENTO DEL PIANO• Pubblicazione del provvedimento
--	---	--

Budget: about 17 M€ - EU cofinancing: about 10 M€
Beneficiary coordinator: Region Emilia-Romagna
n. of partners: 18
From: 1/2/2017 to 31/01/2024 (7 years– 3 phases)



LIFE 15 IPE IT 013



Partners:

6 Regions

Region Emilia-Romagna; Region Lombardy, Region Piedmont, Region Veneto; Autonomous Province of Trento; Region Friuli Venezia Giulia;

7 Environment Agencies

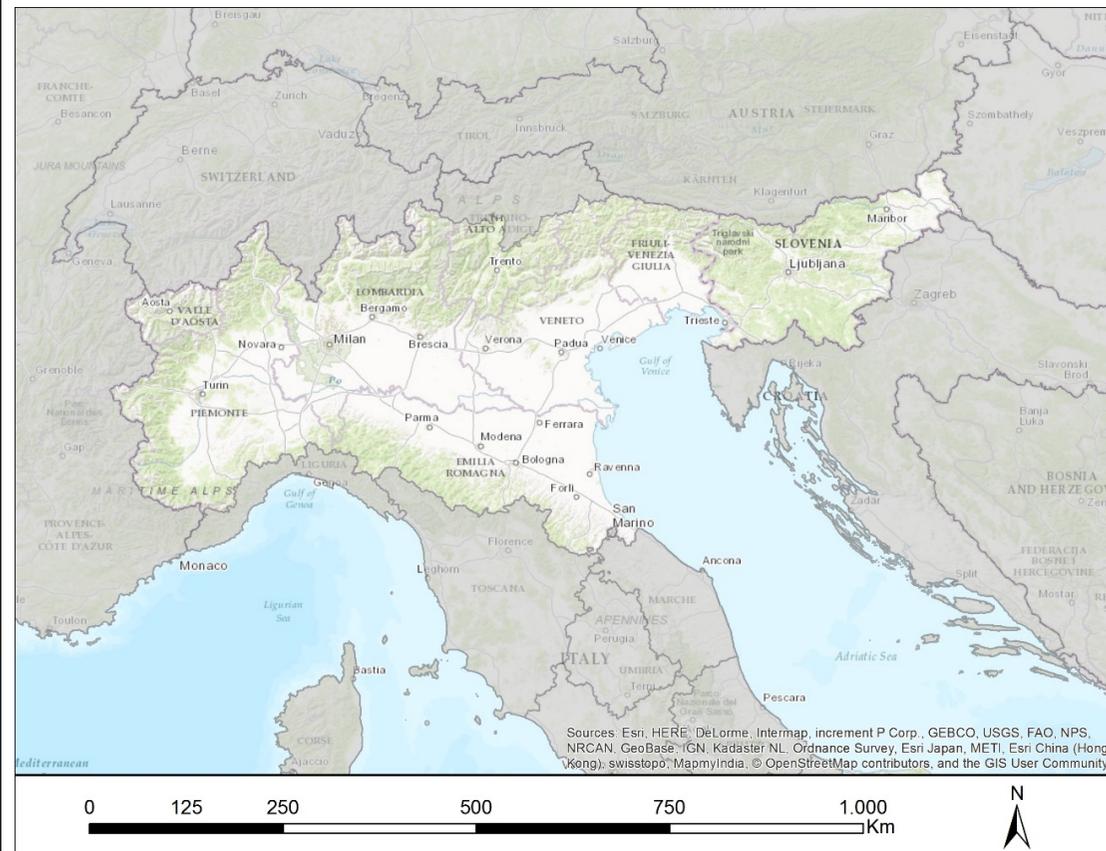
ARPAE Emilia-Romagna, ARPA Lombardy, ARPA Piedmont, ARPA Veneto, ARPA Valle d'Aosta, ARPA Friuli Venezia Giulia, Slovenian Environment Agency.

3 Municipalities

Bologna, Turin and Milan;

2 Private non-commercial agencies

ERVET; Lombardy Foundation for the Environment (FLA)



LIFE «PREPAIR»: i settori tematici

EFFICIENZA ENERGETICA

- Nearly Energy zero building;
- GPP;
- ...;

BIOMASSE LEGNOSE

- Legna e fonti rinnovabili;
- Formazione tecnici e operatori;
- ...;

ATTIVITA' AGRICOLE

- Promuovere soluzioni innovative per ridurre emissioni in atmosfera (ammoniaca);

TRASPORTI

- Mobilità ciclistica;
- Mobilità elettrica;
- Ecodriving;
- ...;

Il sito web è attivo da giugno 2017 all'indirizzo:
<http://www.lifeprepare.eu>



C'È ARIA PER TE!

Insieme per le politiche della qualità dell'aria



Home Partners di progetto Azioni Stakeholder Board Networking News Contatti

News e Eventi



JUNE 9, 2017

PREPAIR a fianco del Nuovo Accordo Antismog per contrastare l'inquinamento atmosferico nel bacino padano

Primo piano

FIRMATO A BOLOGNA IL NUOVO ACCORDO ANTISMOG PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NEL BACINO PADANO



PREPAIR & Tavolo Aria della Lombardia



LIFE Integrated projects 2015

Stage 2 – FULL PROPOSAL

Technical application forms

Part A – administrative information



Il progetto prevede che il Tavolo Aria, che riunisce gli stakeholder regionali partecipi al periodico monitoraggio delle attività e dei risultati al fine di contribuire a garantire una diffusa condivisione dei risultati di progetto sia durante l'attuazione che al termine delle azioni di progetto.

